

Gli scenari di 7 omicidi

Gli scenari di sette omicidi di mafia, molti dei quali allungano la lista delle "lupare bianche", picciotti scomparsi nelle contrade tirreniche e mai più ritrovati, corpi giacciono sotterrati in luoghi imprecisati e segreti. E' su questi sette omicidi c'è adesso un punto fermo, legato alla chiusura delle indagini preliminari. Un atto che il sostituto procuratore della Distrettuale antimafia Ezio Arcadi ha inviato a tredici indagati dell'operazione "Icaro", dopo aver concluso il troncone dell'inchiesta che smantellato le nuove gerarchie mafiose dell'hinterland tirrenico e che riguarda solo le esecuzioni.

GLI OMICIDI - Si tratta di sette omicidi o "lupare bianche", quindi le morti o le scomparse di Calogero Manici Brasone (Brolo, nel gennaio del 1997); Fabio Cozzupoli (Montalbano Elicona, 8 maggio 1992); Maurizio Vincenzo Ioppolo (Sant'Angelo di Brolo, 6 febbraio 1994); Giuseppe Guidara (Sant'Angelo di Brolo 29 settembre 1996); Maurizio Testini (Piraino 28 aprile 1997); Vincenzo Bartolone (16 maggio 1996); Gino Rizzo Spurna (16 gennaio 1996). In alcuni casi quando si tratta di casi di "lupara bianca", l'unica certezza è la data della scomparsa, non ci sono notizie nemmeno del ritrovamento del cadavere.

GLI INDAGATI - Sono in tutto tredici gli indagati dell'operazione "Icaro" che hanno ricevuto 'avviso di conclusione delle indagini preliminari da parte del sostituto della Dda Arcadi. Si tratta di: Carmelo Bontempo Scavo, 31 anni; del boss tortoriciano Cesare Bontempo Scavo, 42 anni di Rosario Bontempo Scavo, 35 anni; di Vincenzo Bontempo Scavo 46 anni; dei fratelli Calogero e Vincenzino Mignacca, di 33 e 38 anni, di Montalbano Elicona; di Calogero Rocchetta, 35 anni, di Tortorici; del pentito Santo Lenzo, 51 anni, di Brolo; di Giuseppe Condipodero Marchetta, 47 anni, di Brolo; del tortoriciano Sergio Antonino Carcione, 38 anni; di Massimo Rocchetta, di Tortorici; di Santo Calà Palmarino, 38 anni, di Tortorici; e infine di Maurizio Testini, 34 anni. La presenza del nome di Testini nell'elenco degli indagati (è anche ricompreso tra i casi di "lupara bianca"), è dovuta ad un fatto procedurale: formalmente non è stata ancora dichiarata la sua morte.

I MOVENTI - Adesso sono nero su bianco anche le motivazioni che hanno portato a queste esecuzioni. Manaci Brasone sarebbe morto per la «necessità di assicurare un clima di "tranquillità" alle case da gioco clandestine gestite dalla criminalità organizzata»; Cozzupoli fu eliminato per il furto di un'autovettura ai danni di una concessionaria di Brolo, all'epoca "protetta" dalla cosca dei Bontempo Scavo, un'auto che sarebbe dovuta servire per eliminare Ioppolo; e Ioppolo morì per il «mancato versamento delle somme di denaro provenienti dalle estorsioni e dal gioco d'azzardo clandestino»; Guidara fu eliminato dalla cosca dei Bontempo che voleva «assicurarsi il pizzo sulle false assunzioni di braccianti agricoli e sulle conseguenti provvidenze economiche gestite dalla vittima»; Testini pagò con la vita il timore di Vincenzo Bontempo Scavo «che la vittima potesse rivelare a terzi che mandante di un precedente attentato ai danni dei fratelli Mignacca era il Bontempo Scavo Vincenzo»; Bartolone scomparve per «rivalità di mestiere e asserite attenzioni della vittima per B.G., successivamente divenuta moglie di Mignacca Vincenzo»; infine l'esecuzione di Rizzo Spurna (accusati sono i fratelli Mignacca) venne decisa per la relazione della vittima con la sorella di Carcione (quest'ultimo è già stato giudicato e assolto).

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS